

17. Tracce mnestiche. Documenti e testimonianze di una rivoluzione istituzionale

Agnese Rebaglio, Antonella Penati

Dipartimento di Design, Politecnico di Milano

17.1 Leggere la storia attraverso le parole che l'hanno scritta

La nascita del Sistema Design al Politecnico di Milano e negli atenei italiani è il progetto più noto di Alberto Seassaro. E anche il più celebrato. Una selezione di scritti punteggia, qui, alcuni passaggi di questa storia. L'aneddotica indulgerebbe verso toni epici. Viceversa, documenti istituzionali, verbali e comunicazioni di lavoro lasciano intravedere, in filigrana, la trama complessa di una visione che si dispiega passo passo nel fare quotidiano, fino a portare a un rinnovamento radicale e profondo di una intera istituzione. Si sentono, nei suoi scritti, le ansie per un sistema istituzionale che deve essere accompagnato e convinto ad accogliere una nuova struttura con forme di organizzazione innovative; si traccia la rete di relazioni interne ed esterne al Politecnico a cui ricorrere per trovare appoggi materiali, politici, culturali; si avvertono forti le fatiche del lavoro di costruzione e l'enorme sforzo necessario a materializzare una decisione politico-culturale in infrastrutture della

conoscenza adeguate alla formazione di una figura culturale e professionale che si presenta con caratteri di novità e con esigenze differenti rispetto alle tradizionali figure dell'architetto e dell'ingegnere. Il che comporta il rinnovamento dei modelli didattici. Si ritrovano in questi documenti i tratti dell'impegno istituzionale di Alberto Seassaro, la sua caparbia, la sua indole indomita ma anche note di divertita cordialità e vivace ironia. Abbiamo preferito, in questo capitolo, far parlare direttamente lui, usando le sue stesse parole, prelevate da materiali di natura documentale come lettere, verbali, scritti con fini istituzionali, testi destinati agli studenti ecc.

Una breve nota di premessa traccia le principali tappe di nascita ed evoluzione del Sistema Design al Politecnico di Milano e in Italia.

17.2 Breve storia della nascita di una nuova istituzione

L'attivazione e la nascita del Corso di Laurea in Design si devono alla volontà e all'operato politico di Cesare Stevan, allora Preside della Facoltà di Architettura, con l'appoggio di Tomás Maldonado, di far nascere al Politecnico di Milano una realtà universitaria all'altezza delle storiche Scuole internazionali di Design.

È però ad Alberto Seassaro che va riconosciuta la visione, sul piano culturale e istituzionale, capace di dar corpo, nell'arco di un ventennio, al Sistema Design del Politecnico di Milano e al Sistema Design Italia (SDI) di cui è stato promotore e costruttore. Lungo tutti gli anni Novanta, il suo impegno è rivolto a ricercare le condizioni politiche e materiali per la nascita delle strutture istituzionali del Sistema del Design Politecnico che troveranno il proprio compimento nel decennio successivo con un Campus nel polo di Bovisà a esse dedicato: il Dipartimento IN.D.A.CO – Dipartimento di Industrial Design delle arti e della comunicazione – ora Dipartimento di Design, sede della ricerca; la Facoltà del Design – ora Scuola del Design –, sede della didattica istituzionale; il Consorzio POLI.Design finalizzato all'attività di promozione culturale del design, sede dei Master e delle attività didattiche post-laurea. Sono anni di intensa attività nei quali – attraverso la ricerca e la didattica – viene costruito il fitto legame tra design e sistema delle piccole e

medie imprese italiane; tra design e sistemi produttivi locali; tra design e distretti industriali.

Gli intenti che avevano animato Alberto Seassaro, fin dagli inizi della carriera universitaria, di connettere contenuti della ricerca e contenuti della didattica, trovano qui pieno compimento. E anzi, il rapporto ricerca-didattica costituisce il vero e proprio baricentro della sua politica culturale, declinato a più riprese non solo come travaso di conoscenza dalla ricerca verso la didattica ma anche come fluire di nuovo sapere che, dalla sperimentazione progettuale che ha luogo nella didattica, torna ad alimentare la ricerca. La progettazione della didattica è pensata per lasciare spazio ai diversi gruppi di ricerca del Dipartimento così che possano portare contenuti aggiornati nella formazione.

Come Presidente di Corso di Laurea prima e come Preside di Facoltà poi, cerca di favorire il rinnovamento continuo dei temi di riflessione progettuale, in particolare nei Laboratori di Sintesi Finale – Laboratori dedicati ad accompagnare lo studente nella Tesi di Laurea. Anche a partire da questo connubio ricerca-didattica, viene ridisegnato il perimetro di intervento del design allargando, oltre alla tradizionale sfera dei prodotti industriali, il suo raggio d'azione per includere artefatti immateriali quali gli artefatti comunicativi; i sistemi interattivi e relazionali; gli interni domestici, gli esterni urbani, gli oggetti complessi come i territori, gli eventi, i beni culturali.

È sempre il connubio ricerca-didattica che consente, nell'arco di pochi anni, di concettualizzare e portare a definizione la natura di sistema del design e del suo indotto costituito da infrastrutture culturali (associazioni di settore, editoria, enti di formazione e ricerca, eventi ecc.) e professionali (il complesso mondo delle attività di assist quali la fotografia, la modellazione ecc.) e la dimensione strategica dell'intervento progettuale, tradotta poi in linee formative curriculari, in master universitari e in attività di ricerca ecc.

Contemporaneamente, in ambito Politecnico, Seassaro promuove tutte le azioni necessarie a costituire le condizioni perché l'area del Design si affranchi dalla Facoltà di Architettura e si sviluppi per dar vita a luoghi della didattica autonomi che troveranno compimento a partire dal 2000. In questo senso va letto il progetto di uffici e infrastrutture di supporto al progetto formativo: l'ufficio Dida (Didattica per il Disegno industriale) a supporto dei progetti formativi innovativi

istituzionali (Corsi di laurea e di laurea specialistica anche interfacoltà e interateneo) e sperimentali (Master, corsi IFTS, corsi di formazione permanente ecc.); l'ufficio Relè (Relazioni estere) per coltivare rapporti di scambio con la rete di Scuole Internazionali operanti nell'ambito del Design; l'ufficio Rap (Rapporto aziende-professioni) per l'attivazione dei tirocini curriculari; per la costruzione di rapporti stabili con il sistema delle imprese e il mondo professionale; per il monitoraggio dei profili formativi in rapporto alle esigenze e alle trasformazioni del mercato del lavoro; l'Ufficio Set dedicato alla valorizzazione delle attività formative attraverso mostre ed eventi, e nucleo di elaborazione e sviluppo del progetto di costituzione dei Laboratori strumentali (Laboratorio di Fotografia e Movie, Laboratorio di Modellazione fisica e virtuale; Laboratorio di Allestimenti, Laboratorio di Luce e colore; Laboratorio di Moda e maglieria, Laboratorio di Reverse modeling e virtual prototyping ecc).

Contemporaneamente, la sua capacità di tessere relazioni istituzionali pone le basi alla costruzione della rete universitaria del design italiano, con la nascita in diversi Atenei (Bolzano, Venezia, Torino, Genova, Firenze, Pescara, Roma, Napoli, Bari, Palermo a cui si aggiungeranno nel decennio successivo Salerno, San Marino, Alghero, Brescia e Ferrara) di Corsi di laurea, Facoltà e Dipartimenti di Design e con l'avvio di una attività di ricerca che vede convergere tutte le sedi universitarie attive nel campo del Design su tematiche di ricerca il cui contributo risulterà cruciale per la ridefinizione del ruolo del Design nel sistema economico-produttivo italiano.

Alla fine degli anni Novanta, promuove l'istituzione del Coordinamento Nazionale dei docenti e ricercatori del Settore Scientifico Disciplinare H09C (poi ICAR/13) Disegno industriale che, nel 2005 prende la forma istituzionale dell'Associazione dei docenti e ricercatori in Disegno Industriale – Società Italiana di Design (prima AUDI – Associazione Universitaria Disegno Industriale – e poi SI.Design – Società Italiana del Design) –, di cui diviene Presidente. Negli stessi anni costituisce la Conferenza Nazionale dei Presidi e dei Presidenti di Corso di Laurea di Disegno industriale (CPD) di cui sarà Presidente fino al 2010.

In questa veste si adopera perché oltre a una formazione generalista, ciascuna Sede introduca nelle proprie attività di ricerca e di insegnamento, percorsi formativi con una vocazione progettuale mirata alle esigenze del territorio. I sistemi produttivi locali, così come le cultu-

re di contesto, assumono una nuova attenzione che alimenta i prodotti editoriali di quegli anni.

Con questa finalità va vista la strategia volta a creare una rete universitaria di ricerca e una forte relazione con l'intorno culturale e produttivo di cui la Ricerca MURST *Il ruolo del disegno industriale per l'innovazione di prodotto. Sviluppo delle risorse progettuali del Sistema Italia tra risorse locali e mercati globali* (poi sintetizzata SDI, Sistema Design Italia) ha assunto il ruolo di incubatore capace di aprire una importante riflessione sulla natura stessa della ricerca di design come promotore di innovazione e come leva competitiva dell'Italia nei mercati globali.

Nel 2001, il Compasso d'oro alla ricerca SDI suggella la stabilizzazione del processo di costruzione della rete dei ricercatori universitari in Design. Nelle motivazioni si legge: «Prezioso e fondamentale strumento per la comprensione e la divulgazione del fenomeno del design italiano, utile per addetti ai lavori e destinatari di ampia divulgazione. Semplicità e organizzazione strutturale dei documenti facilitano l'approccio alla conoscenza rendendo un grande servizio alla

Nota 1.
[Link →](#)



cultura del settore» [1](#).

Il primo decennio del 2000 è, per Alberto Seassaro, il decennio di strutturazione del Sistema Design del Politecnico di Milano. È il decennio nel quale, l'impegno istituzionale, culturale e scientifico è volto al consolidamento di quella che, oggi, possiamo definire una delle più importanti realtà universitarie di formazione di massa e di ricerca nel campo del design. È anche il decennio di sviluppo e consolidamento della comunità universitaria del design italiano.

In ambito Politecnico sono gli anni in cui prendono forma la struttura Dipartimentale (Dipartimento INDACO) e la Facoltà del Design portando a compimento e a maturità il sistema della didattica (con l'articolazione del Corso di Laurea unico in *Disegno Industriale* nei Corsi di Laurea e Laurea specialistica in *Design della Comunicazione*, *Design del Prodotto*, *Design degli Interni*, *Design della Moda*. Quest'ultimo corso nasce nel 2000 grazie a un accordo voluto e ricercato da Seassaro tra Politecnico di Milano e Università Bocconi che porterà all'attivazione dell'Indirizzo in *Design&Management della moda* poi trasformato in un Corso di Laurea Magistrale congiunto tra i due Atenei.

Deriverà successivamente da questo progetto anche la costituzione del Consorzio interuniversitario, che vedrà attivi, nell'ambito della

formazione e della ricerca nel settore moda, il Politecnico di Milano, l'Università Bocconi e l'Università Cattolica.

Sempre in questi anni vedono la luce i Corsi di laurea specialistica in *Product Service System Design* – primo corso universitario interamente in lingua inglese –; in *Design&Engineering* – corso interfacoltà con le Facoltà di Ingegneria Industriale e Ingegneria dei Processi industriali –; in *Design Navale e nautico* – Corso interateneo con l'Università di Genova –; e la nascita del Corso di studi in Furniture e Textile Design presso la sede di Como.

Nella veste di Preside di Facoltà, avvia una serie di *esperienze pilota*, alcune delle quali verranno successivamente replicate nelle altre realtà dell'Ateneo: le attività di tirocinio come momento per testare la rispondenza del profilo formativo alle necessità del mondo professionale, ma anche come momento per realizzare un legame di fiducia con il mondo aziendale; le attività di orientamento per gli studenti interni e per quelli esterni tra cui le mostre di avvio d'anno accademico, le presentazioni dei lavori di tesi presso la Triennale come apertura del mondo universitario alla città, le *Design Open Lectures* [1](#) – lezioni di design tenute in luoghi significativi per la cultura del progetto nella città di Milano –; l'appuntamento annuale al Salone del Mobile denominato *Designing designer*, seminario internazionale su tematiche emergenti nel campo del design; il progetto Caselli POLI-Tecno, per il riutilizzo dei Caselli di Porta Garibaldi come luogo di presentazione degli esiti di ricerche e sperimentazioni derivanti dalla attività accademica; la realizzazione del sito di Facoltà [2](#) e di tutti quegli strumenti di comunicazione necessari a connettere il mondo universitario con il mondo esterno; il completamento dei Laboratori strumentali di supporto alla didattica – il più imponente sistema di laboratori per il design capace di supportare la sperimentazione didattica di una Facoltà di massa.

Con il fine di consolidare la ricerca, rinnova, con spirito riformista, anche l'attività dottorale. Costituisce un primo passaggio di questa politica di riassetto la promozione di una connessione tra il Dottorato di Design e i Dottorati di ricerca di altri dipartimenti. Nascono così il Dottorato in Metodi e tecniche del disegno e sviluppo prodotto in connessione con il Dipartimento di Meccanica; il Dottorato di Tecnologie e design per i Beni Culturali in connessione con il Dipartimento Best; il Dottorato



1. *Milano Design Open Lectures*. Lezioni di design aperte alla città, promosse dai Laboratori di Laurea della Facoltà del Design.
[Documento →](#)



2. ADI Index 2002 – Il primo sito della Facoltà del Design.
[Documento →](#)

di Architettura degli interni in connessione con il Dipartimento di Progettazione. Segue, in un secondo momento – quello della maturità del sistema –, la riconvergenza delle diverse declinazioni del design in un unico Dottorato di Design presso il Dipartimento IN.DA.CO.

Sul fronte della ricerca sono anche gli anni di consolidamento della vita dipartimentale e del sostegno alla formazione di Unità di Ricerca e Didattica (UdR) focalizzate su tematiche nuove e mature.

Sul piano personale focalizza i propri interessi di ricerca, da un lato sul ruolo del design nella valorizzazione dei beni culturali e, dall'altro, sul design della luce. Sul primo versante fonda e coordina l'Unità di Ricerca *Design for Cultural Heritage* mentre, sul secondo versante, assume la responsabilità scientifica del Laboratorio di *Percettologia, fotometria, colorimetria, illuminotecnica*.

A livello nazionale come Presidente della Conferenza dei Presidi e come Presidente dell'Associazione dei docenti del design, porta a consolidamento la rete universitaria nazionale del design impegnata nella valorizzazione e difesa della disciplina e delle sue specificità scientifico-culturali con le forme e gli strumenti istituzionali necessari al suo sviluppo, tra i quali, ricordiamo, la definizione delle Classi di Laurea e Laurea Magistrale; la ridefinizione della declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare ICAR/13 per adeguarlo alla nuova realtà del progetto; la promozione e la costruzione della rete di ricerca SDI che ha costituito uno degli esiti più importanti della Ricerca Miur *Sistema Design Italia*; le molte azioni di concertazione tra le diverse sedi universitarie per la definizione di un sistema di criteri di valutazione delle attività scientifiche capace di valorizzare la natura della produzione propria delle aree del progetto; la promozione di ricerche (CNR, MPI, PRIN ecc.) tese alla definizione del Design e delle sue potenzialità nella economia del nostro Paese; la promozione del coordinamento nazionale dei dottorati di design; ecc.

Nei paragrafi che seguono, ripercorriamo la storia di questa innovazione istituzionale attraverso una selezione dell'ampissima produzione di documenti e testi che l'hanno accompagnata, testimonianze di un impegno quotidiano non solo amministrativo, ma anche politico e culturale. Alberto Seassaro scriveva, tanto, e correggeva, con quella capacità di notazione verbo-visiva ben delineata da Giovanni Baule nel cap. 5 del presente volume. Per questo motivo, la lettura originale di

quei testi è essenziale per comprendere lo spirito delle parole e soprattutto delle azioni conseguenti compiute.

17.3 Gli inizi: i documenti che descrivono il primo Corso di Laurea in Disegno industriale

La nascita del Corso di Laurea in *Disegno Industriale* nel 1993 è preceduta da un lungo periodo di incubazione che vede l'attivazione di insegnamenti dedicati a questa disciplina, la chiamata presso la Facoltà di Architettura di docenti come Achille Castiglioni, l'attivazione nel 1984 dell'Indirizzo di Laurea in Disegno industriale. Al link si possono ripercorrere questi passaggi nell'intervento di Raffaella Crespi al seminario *Contributi alla formazione dell'Indirizzo di laurea in Disegno industriale e arredamento*, tenutosi presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano (Crespi, 1984) [32](#). Raffaella Crespi introduce il seminario tracciando la storia dell'insegnamento accademico del design, sottolineando il valore culturale che la disciplina rappresenta per la Facoltà di Architettura.



3. Contributi alla formazione dell'Indirizzo di Laurea in Disegno industriale e arredamento. [Documento→](#)

[...] Sul finire degli anni '50 venne inserita nel Piano degli Studi della Facoltà di Architettura la materia *Progettazione artistica per l'industria* e si fece la libera docenza in questa materia [...]. Che cosa voleva dire inserire un concorso universitario dedicato a questa disciplina? Voleva dire riconoscere da parte dell'autorità accademica la legittimità, per certi versi, di un'attività che fino ad allora era stata ritenuta soltanto un'attività di tipo professionistico e quindi tutta interna alla logica della produzione industriale. È negli ultimi anni '50 e nei primi anni '60 che si sviluppa un dibattito e un contributo culturale che riconnette i problemi del disegno industriale con i problemi più generali del progetto dell'ambiente costruito, ed è nel 1970 che si profila, attraverso un convegno fatto a Milano e patrocinato dall'ADI, l'ipotesi dell'insegnamento del disegno industriale a livello universitario. [...] Potremmo anche riflettere sull'opportunità che la cultura del design diventi un contributo per tutta

la facoltà [...] molto spesso gli studenti ci chiedono che cosa può fare la scuola; la scuola, questa scuola per lo meno, non è in grado di fornire strumenti operativi di tipo squisitamente professionale, però può fornire tutti gli strumenti culturali che sono anche questi, per certi aspetti, strumenti operativi. (Crespi, 1984)

Il Corso di Laurea in Disegno industriale viene quindi attivato nell'A.A. 1993-94. Una Commissione consigliare, presieduta da Alberto Seassaro, sovrintende alle necessarie attività di organizzazione della didattica. L'ultima seduta di questa Commissione, il 16 febbraio 1995, si chiude con la definizione del calendario per la costituzione degli Organi del nuovo Corso di Laurea in Disegno industriale e per l'elezione del

4. Verbale della
Commissione Consigliare
del D.I. del 16/02/1995.
[Documento →](#)



Presidente [4](#). La prima Guida dello studente viene pubblicata per l'A.A. 1993-94 come Supplemento alla Guida della Facoltà di Architettura; pochi fogli graffettati, con una iconica copertina gialla, che illustrano l'elenco dei docenti e dei programmi dei Corsi e dei Laboratori attivati al 1° anno di corso [5](#) [6](#). Alberto Seassaro inizierà a lavorare al progetto culturale del Corso di Laurea l'anno successivo e, fino a quando non sarà sostituita dalla versione digitale online, la Guida dello studente costituirà una sorta di documento programmatico, attraverso la pubblicazione annuale del Documento istitutivo e l'esplicitazione dei contenuti didattici degli insegnamenti.

17.4 Ideare il progetto culturale: la Facoltà del Design del Politecnico di Milano

Il Corso di laurea si articola, da subito, in Indirizzi che diventeranno a loro volta Corsi di Laurea. Di lì a breve la prima Facoltà di Design in Italia con un progetto didattico innovativo che ibrida le discipline ingegneristiche e le culture del progetto di matrice architettonica alimentate dalle sensibilità dei saperi umanistici. Una Facoltà dedicata alla formazione di progettisti in grado di gestire la complessità dell'ambiente contemporaneo e di anticiparne gli sviluppi [7](#). Nel testo di Alberto Seassaro pubblicato sulla rivista del Politecnico dedicata alla neonata Facoltà di Design sono ripercorsi i passaggi fondamentali di «intensi anni di *dura* sperimentazione del Corso di studi in Disegno In-

7. Rivista *Politecnico*,
n. 4.
[Documento →](#)



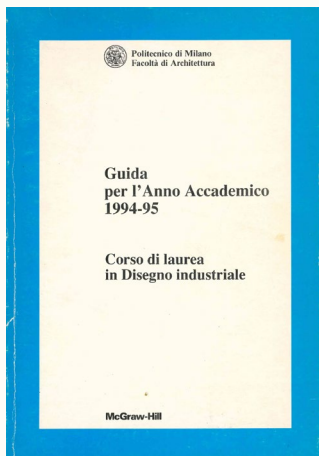


INDICE GENERALE DEI PROGRAMMI del corso di laurea in Disegno Industriale	
Schema del piano degli studi per il I anno	pag. 3
Previsione ai corsi	pag. 4
Elenco degli insegnamenti attivati per l'a.a. 1993/94	pag. 5
Corsi integrati	pag. 6
Progettazione ambientale	Prof. Edo Manzini pag. 7
Progettazione ambientale	Prof. Roberto Soda pag. 9
Progettazione ambientale	Prof. Alessandro Ubertini pag. 11
Teoria e storia del D.I.	Prof. Alberto Dall'Acqua Infelizzi pag. 13
Teoria e storia del D.I.	Prof. Augusto Morelli pag. 15
Teoria e storia del D.I.	Prof. Enzo Paoletti pag. 18
Progettazione generale dei materiali	Prof. Pietro Luigi Cavalotti pag. 20
Corsi monodisciplinari	pag. 21
Informazioni di matematica	Prof. Franco Cabi pag. 22
Matia tecnica	Prof. Paolo De Marchi pag. 24
Disegno	Prof. Mario Antonio Anselmi pag. 25
Disegno	Prof. Sergio Caradelli pag. 28
Laboratori di disegno industriale e ambientale	pag. 30
Disegno industriale	Prof. Francesco Tobiacci pag. 31
D.I. per la comunicazione visiva	Prof. Giovanni Anselmi pag. 33
Progettazione ambientale	Prof. Roberto Soda pag. 35
Teoria e storia del D.I.	Prof. Augusto Morelli pag. 36
Disegno industriale	Prof. Edo Manzini pag. 38
Architettura	Prof. Alberto Dall'Acqua Infelizzi pag. 40
Progettazione ambientale	Prof. Edo Manzini pag. 42
Disegno industriale	Prof. Francesco Manzini pag. 44

Laboratori di comunicazione visiva		pag. 44
Percezione e comunicazione visiva	Prof. Giovanni Anselmi	pag. 45
Disegno automatico	Prof. Alessandro Polidori	pag. 46
Grafica	Prof. Giovanni Badi	pag. 48
Progettazione ambientale	Prof. Roberto Soda	pag. 50
Percezione e comunicazione visiva	Prof. Alessandro Polidori	pag. 52
Progettazione ambientale	Prof. Roberto Soda	pag. 54
Grafica	Prof. Giovanni Badi	pag. 56
Disegno industriale	Prof. Mauro Bacci	pag. 58



5. Guida dello Studente - Corso di Laurea in Disegno Industriale - Supplemento. Documento →



Documento Informativo	
La Facoltà di Architettura italiana ha con il DM 24/2/94 diversificato e arricchito l'offerta didattica per rispondere positivamente e in maniera adeguata alle richieste di studenti professionisti e di nuove professioni che la società esige nel loro confronto.	
L'obiettivo di un corso di laurea in Disegno Industriale presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano è fornire professionalmente in questi anni.	
Mutamenti del quadro socio-economico, produttivo e ambientale	
La società più generale in cui ci colloca il nuovo corso di laurea è quella di una società complessa con drammatici squilibri ambientali. Tale società agisce in diverse forme un sistema dominato da operatori capaci di collegare le dimensioni socio-economiche con quelle socio-culturali e di partire da qui per proporre nuove sintesi progettuali. In altre parole, richiede di essere proiettata nell'organizzazione dei processi produttivi e nella configurazione dei prodotti, secondo così determinati il campo d'azione proprio del progettista industriale.	
In questo contesto, i mutamenti più rilevanti del nuovo piano di studi sono da ricercare in alcune innovazioni tecnologiche di grande portata come l'introduzione della microelettronica, il del sistema dell'informatica, delle telecomunicazioni e della robotica, dei nuovi materiali. Ciò comporta una logica conseguenza una drastica riduzione delle attività tipiche di disegno, che si ripartisce tra l'altro, attraverso processi di accorpamento e di fusione di prestazioni precedentemente fornite da prodotti distinti attraverso l'impiego di prestazioni del solo uomo.	
Un'altra conseguenza di queste innovazioni tecnologiche è la sempre maggiore importanza che assumono le componenti costruttive dei prodotti. Ciò richiede una consistente integrazione delle metodologie e delle tecniche proprie della comunicazione visiva nel campo del disegno industriale. Ma c'è di più. Nella nuova società assistiamo a una crescente espansione di tutte le forme di comunicazione visiva. Questo induce diversificare in termini di quali attività di sviluppo che la progettazione di sistemi di comunicazione visiva.	
Un'importante azione applicativa in tali contesti consisteva sin da antica tradizione con i prodotti e quella della comunicazione di pubblico servizio. La ricerca di una elevata qualità della vita individuali e sociali, se non vuole rimanere un obiettivo astratto e declinatorio, deve necessariamente ricorrere, in termini progettuali, con le prestazioni operative e comunicative di tali strutture.	
Il disegno, la questione ambientale, sempre più pressante, induce a essere nel debito conto tutti i problemi connessi con un corretto delle risorse energetiche e dei materiali. Oltre a ricercare soluzioni progettuali che rispondano alle esigenze industriali ma che non dimentichino dei consumi di energia, sono nella fase di produzione e distribuzione, quanto in quella d'uso, dell'ambiente e del riciclaggio. Questo induce problemi ambientali di ordine pratico, come l'uso razionale dei rifiuti, o persino problemi a scala globale, come il buco dell'ozono e l'effetto serra, che impongono una radicale revisione del piano di prodotti della nostra società e dei rispettivi processi produttivi.	
È evidente che tutto ciò comporta e richiama nuovi modi del lavoro e della metodologia adottata per la progettazione, anche per la produzione dei prodotti, che porta in questa modo prospettive didattiche e di ricerca che sono di importanza strategica. Tutto ciò si pensa al contesto internazionale in cui queste tecniche dell'informatica e di calcolo, nonché ai bisogni e alle attività che contraddistinguono tale contesto.	

Il ruolo del disegno industriale	
Il disegno industriale può e deve offrire contributi importanti per l'analisi, l'interpretazione e la soluzione progettuale dei problemi (in quel momento culturale) di seguito tutte le opportunità offerte da questa fase di transizione. Con "disegno industriale" si intende qui un insieme di attività ampia e articolata ma, alla stessa tempo, frutto di una forte coerenza interna.	
L'importanza e l'efficienza sono due dei dati che, nel "disegno industriale", reggono "l'industria" diventa oggi una variegata gamma di processi produttivi e di "forme di disegno" include una varietà sempre crescente di campi progettuali.	
La coerenza invece è data dalla capacità, tipica del disegno industriale, di coordinare tutti i contributi teorici, metodologici e operativi necessari per analizzare i problemi non problemi della cultura materiale contemporanea.	
Un corso di laurea in Disegno Industriale presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano	
La collocazione del corso di laurea in Disegno Industriale presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, è particolarmente appropriata e rafforza dalle seguenti ragioni:	
- la tradizione e i risultati interdisciplinari raggiunti dal disegno industriale ha consentito in passato a Milano possono essere capitalizzati e valorizzati da un corso di laurea che è fatto proprio e di nuovo. Inoltre, qui si può integrare con un contesto socio-economico e produttivo particolarmente dinamico, capace di offrire stimoli alla ricerca e alla didattica e di verificare concretamente i risultati;	
- e di affrontare di fronte a risorse nuove, ma con l'attuale dell'architettura, attraverso l'uso di nuove tecnologie e di nuove metodologie, il disegno industriale in un contesto di ricerca e di sviluppo;	
- la Facoltà di Architettura di Milano, essendo inserita nel contesto di un Politecnico come quello milanese, ha l'opportunità di sviluppare di competenze culturali, metodologiche e gestionali particolarmente qualificanti nel campo della tecnologia inerenti al disegno industriale. Il nuovo corso di laurea è dunque in grado di assicurare importanti sinergie tra le diverse componenti del disegno.	
Profili culturali e professionali	
Il nuovo corso di laurea intende formare progettisti industriali dotati della professionalità necessaria per affrontare sistematicamente la serie di attività che la progettazione e la pianificazione di prodotti e di processi produttivi. Ma non solo. Essi provvederanno anche gli strumenti culturali e critico-analitici per problematizzare tali strumenti, per comprenderli, guidarli e indirizzarli i profitti massimi che si sono verificati nel contesto socio-economico, tecnologico e ambientale in cui l'attività del progettista industriale si svolge.	
A queste attività si affiancano, nel corso di un quadriennale universitario, alcune conoscenze tecniche, che saranno legate a specifici profili culturali e professionali.	
La scelta di questi diversi campi di studio è dettata da una serie di considerazioni di ordine generale, che si preannunciano, in parte, in vista della particolare collocazione del corso di laurea in Disegno Industriale all'interno di una Facoltà di Architettura di un Politecnico.	
In pratica, si formeranno figure professionali altamente qualificate, che potranno svolgere le loro attività sia come liberi professionisti e consulenti, sia all'interno di imprese industriali, commerciali e di servizio, nonché nelle pubbliche amministrazioni.	
Tali figure si possono raggruppare in quattro profili culturali e professionali:	
- Progettazione dei prodotti industriali	
La progettazione dei prodotti industriali concerne le caratteristiche funzionali, estetiche e produttive di quegli oggetti e di quelle e diverse aree tecnologiche del bene di consumo ai beni strumentali, dai mezzi di produzione ai mezzi di trasporto, dai prodotti di arredo e di arredamento alle attrezzature pubbliche e di servizio.	



6. Guida dello studente, A.A. 1994-95. Documento →

dustriale, nell'ambito della quale anno dopo anno - è andata progressivamente crescendo l'identità politico-istituzionale del progetto culturale formativo» (Seassaro, 2001, p. 17). Dopo un'ampia ricostruzione dei protagonisti della storia della Facoltà, da coloro che hanno posto le premesse necessarie quali Tomás Maldonado, Cesare Stevan e anche Adriano de Maio, fino a tutti coloro che hanno tradotto in operatività quella visione - docenti e operatori delle strutture di supporto, il testo contestualizza le *vicende politecniche* nella più ampia riforma universitaria italiana, difendendo l'innovazione locale come un modello sperimentale replicabile:

La strada da noi percorsa può contribuire a riformare e rinnovare più in generale gli studi orientati al progetto e alla gestione dell'innovazione nel Politecnico di Milano, costruendo un modello innovativo che si inserisce fra Ingegneria e Architettura come 'terza forza' per realizzare concretamente quell'idea di politecnicità, fino a ora interpretata e praticata in modo settoriale e contrappositivo da due linee di pensiero - la creatività e la cultura da un lato, la tecnica e la scienza dall'altro -, senza accedere a una vera interdisciplinarietà, quale soltanto la metodica del confronto nel terreno del progetto può consentire. (Seassaro, 2001, p. 19)

Ripercorrendo i documenti e gli scambi epistolari, emergono con forza i tratti e gli sforzi di questi «intensivi anni di 'dura' sperimentazione» (ibidem). Uno dei nodi strategici per Seassaro è la rivendicazione per la Facoltà del Design del ruolo di terzo attore nel consolidato binomio ingegneristico e architettonico del Politecnico di Milano, proprio nel momento in cui l'Ateneo sviluppa il modello di rete territoriale, con un impatto sull'articolazione dei progetti formativi.

Nel 1997, scrivendo al Preside della Facoltà di Architettura Cesare Stevan, evidenzia il ruolo del design quale innovatore e nello stesso tempo mediatore tra le due anime culturali tradizionali del Politecnico 83:

Caro Preside, [...] Il Confronto sviluppatosi in Ateneo su contenuti e modalità della riarticolazione dei suoi attuali assetti, [...] vede emergere proposte che derivano dagli effetti combinati di due

8. Alberto Seassaro,
Lettera al Preside della
Facoltà di Architettura
Cesare Stevan e al
Rettore Adriano de Maio.
[Documento →](#)



criteri: quello della 'articolazione territoriale' – che va a potenziare il modello di Politecnico 'a rete' con l'istituzione di nuove Facoltà decentrate – e quello della 'articolazione dei progetti formativi'. [...] è possibile che la tendenza emergente non possa che essere quella della riconferma del tradizionale assetto 'binario' dell'Ateneo, ancorché più articolato e decentrato – stante le modalità stesse di conduzione del dibattito gestito separatamente fra le due Facoltà di Ingegneria e di Architettura secondo logiche interne a queste due differenti realtà. Entro questa logica di prevedibile continuità, il Corso di Laurea in *Disegno Industriale* potrebbe costituire un fattore potenzialmente innovativo. Infatti il C.d.L. in *Disegno Industriale* – in questi quattro anni della sua esistenza – ha prima messo in luce poi consolidato e quindi potenziato una sua propria natura diversa e intermedia fra le due culture ingegneristica e architettonica presenti nell'Ateneo (la sommatoria delle quali non ha ancora costituito quella cultura 'Politecnica' che tutti evocano e rivendicano), costituendo la propria identità e vocazione sulla specificità del 'design', inteso come 'progettazione del prodotto industriale'. [...] Forse per questa sua natura equidistante fra le due culture dell'ingegneria e dell'architettura e, quindi, per la capacità di utilizzare metodi e tecniche di diversa provenienza, o forse per il carattere intrinsecamente innovativo dell'oggetto di conoscenza a cui si applica, ma certamente per le condizioni di forte sperimentaltà di cui ha potuto usufruire, il Corso di Laurea in *Disegno Industriale* ha potuto sviluppare contenuti fortemente innovativi sia di impatto scientifico e metodologico, sia di assetto didattico complessivo che possono anche diventare elementi connotativi dell'assetto di una nuova Facoltà. [...] (Seassaro, 1997)

Il documento presentato al Rettore Adriano De Maio e al Senato Accademico del Politecnico di Milano nel maggio del 1997, dal gruppo promotore del progetto di Nuova Facoltà del Design, presenta, in modo già compiuto, molte delle proposte che verranno realizzate negli anni successivi, a indicare un disegno complessivo già tutto prefigurato nel progetto iniziale. Il documento integrale è disponibile sulla piattaforma Design Philology al seguente link [9.9](#):



9. Proposta di istituzione di una Facoltà del Design. Documento →

[...] il Corso di Laurea in Disegno industriale avanza al Senato Accademico e al Rettore una proposta che intende contribuire a far evolvere gli assetti tradizionali dell'Ateneo e contribuire a riconnettere la sua storica bipartizione tra Ingegneria e Architettura [...]. Alla luce dell'esperienza fatta, le motivazioni di politica culturale che hanno portato all'istituzione del Corso appaiono pienamente confermate; il design ha finalmente trovato la sua collocazione nel sistema universitario italiano in cui il Politecnico di Milano è l'unica presenza a livello nazionale; il mondo industriale ha risposto all'iniziativa con numerose associazioni e istituzioni e imprese coinvolte nella didattica [...]. L'idea di fondo del Corso, di integrare competenze provenienti dalla Facoltà di Ingegneria, oltre a quelle tradizionalmente offerte dalla Facoltà di Architettura, aprendosi in tutta la sua ampiezza alla complessità della cultura Politecnica, ha avuto un riscontro superiore alle aspettative [...]. La proposta che si avanza al Senato accademico è la seguente: istituire una nuova Facoltà del Design (Facoltà di 'Progettazione industriale') che si configuri come espressione congiunta delle Facoltà di Ingegneria e Architettura [...]. Il progetto didattico complessivo della nuova Facoltà del Design (Facoltà di Progettazione industriale), potrebbe quindi assumere la presente configurazione [...]: a livello della laurea [...]: Corso di Laurea in Disegno Industriale del prodotto; Corso di Laurea in Disegno Industriale della comunicazione; Corso di Laurea europeo in Disegno Industriale; un profilo formativo rivolto all'architettura con il Corso di laurea in Progettazione industriale degli ambienti; un nuovo profilo professionale da sperimentare in Ingegnere del disegno industriale [...]. A livello di diploma [...]: Disegno industriale della luce [...]; Ergonomia [...]; Disegno industriale del mobile e dell'arredamento [...]; Disegno industriale della moda [...]. A livello post laurea [...]: Scuole di Specializzazione in Design management; Yacht design; Car design [...]. Master e corsi di perfezionamento, cicli di aggiornamento professionale, Corsi di formazione CEE, Scuole estive [...]. Alberto Seassaro, Emilio Bartezzaghi, Pietro Peddeferri, Antonio Scoccimarro, Sergio Sirtori (Seassaro, A. *et al.*, 1997)

Nell'ottobre del 1997 viene istituita una Commissione del Senato Accademico del Politecnico *per l'istruttoria delle problematiche relative ai progetti didattici di Disegno industriale*, presieduta da Alberto Seassaro. Nel documento elaborato e inviato al Senato Accademico il 12 giugno del 1998, oltre alla completezza dell'articolazione dell'offerta formativa, oltre alla rivendicazione del carattere innovativo delle tipologie didattiche, oltre alla chiara intenzione di avviare rapporti utili alla didattica e alla ricerca con il sistema produttivo e territoriale esterno al Politecnico, è già chiaro l'intento di dare a Milano un ruolo guida (che in effetti poi il Politecnico avrà) nella diffusione a livello nazionale dell'esperienza formativa del Corso di Laurea. Il documento integrale è disponibile sulla piattaforma Design Philology al seguente link [10](#) ➤:



10. Commissione di Senato per il Disegno Industriale. Nota al Senato Accademico, in risposta alla Rettorale del 15 gennaio 1998. [Documento →](#)

[...] la Commissione ha concordato unitariamente [...] che il mandato istitutivo attribuito dal Senato – e gli obiettivi programmatori da assumere – devono esplicitamente essere intesi come: Commissione per la istituzione di una nuova Facoltà del Design (o del Disegno industriale) come risposta 'forte' alla domanda economico-sociale espressa dal sistema produttivo del 'design milanese' e italiano e come sviluppo del progetto di integrazione fra le componenti di architettura e ingegneria nel quadro del sistema di Ateneo-rete. A partire dall'assunzione di questo obiettivo programmatico, la Commissione ha [...] prodotto ipotesi operative [...]

Rispetto al punto A [*valutazione di fattibilità scientifico-culturale del progetto di nuova Facoltà*] la Commissione [...] è pervenuta alle seguenti acquisizioni:

- formulazione del carattere fondamentalmente progettuale del profilo [...] del laureato in Disegno industriale [...];
- definizione della natura induttiva del processo formativo alla pratica di progetto [...];
- analisi degli assetti internazionali dell'insegnamento universitario dell'Industrial design, e riconferma della presenza storicamente consolidata di una forte linea di approccio 'politecnico' [...];
- analisi del ruolo del CdL D.I. del Politecnico di Milano quale unico Corso di Laurea attivato in Italia a fronte dei numerosi D.U. e

delle numerose scuole private presenti a livello nazionale [...];

- valutazione degli sbocchi occupazionali [...] verificata: dagli esiti positivi dell'analisi di mercato [...] sulla medio-piccola impresa industriale lombarda [...] che ha manifestato una offerta assai più ampia della domanda espressa dal Corso.

Rispetto al punto B [*proposta di assetto strutturale della nuova Facoltà del Design (o del Disegno industriale)*]:

- articolazione dell'iter formativo [...] ai diversi livelli di studio universitario (Diploma universitario, Diplomi di laurea, Scuole di specializzazione, Dottorati di ricerca, Istruzione permanente) [...];
- consolidamento a livello di CdL differenziati dei due 'orientamenti' del 'Design del prodotto' e del 'Design della comunicazione' già attivati per l'A.A. '98-'99 e futura attivazione (prevista per l'A.A. '99-'00) di un CdL dedicato al Fashion design;
- attivazione della Scuola di specializzazione in Disegno industriale dedicata ai laureati architetti [...] e sviluppo di Scuole di Specializzazione in Disegno Industriale differenziate [...];
- potenziamento dell'offerta di formazione di dottori di ricerca [...] costituendo nuovi dottorati a carattere interdisciplinare [...];
- Articolazione territoriale [...] – secondo il modello di Ateneo-rete [...]. Ad esempio, c/o la Facoltà di Ingegneria di Como con D.U. del tessile e con D.U. del mobile in legno o c/o il Consorzio Bassa Brianza con il Furniture Design, o c/o la sede di Piacenza per il Design del componente edilizio etc.

Rispetto al punto C [*proposta di riassetto didattico disciplinare del Corso di Laurea in Disegno industriale*] [...]

- riformulazione delle Aree didattico-disciplinari [...] tesa a integrare i settori scientifico-disciplinari del Disegno industriale con quei settori (o singole discipline) di Ingegneria che esprimono connotazioni progettuali per favorire le possibilità di co-operazione progettuale; [...]
- potenziamento in tutte le esperienze progettuali del Corso dei rapporti con il mondo industriale in stretto collegamento con il Tirocinio ordinamentale.

L'insieme dei materiali d'analisi e propositivi acquisiti dalla Commissione configura pertanto un consistente corpus innovativo che

potrebbe essere del tutto adeguato al progetto di costituzione di una nuova Facoltà. [...] (Seassaro, 1998)

Il documento del febbraio 1999, *Linee programmatiche generali per l'adozione del Decreto d'Area del Politecnico di Milano per il settore Architettura e Ingegneria*, (Seassaro, 1999a) e i suoi allegati, costituiscono i passaggi istituzionali necessari per arrivare alla riforma dell'offerta formativa in Disegno industriale al Politecnico di Milano, seguendo la proposta già avanzata per l'attivazione della Facoltà del Design. Lo stralcio che qui proponiamo è relativo ai principi fondamentali alla base della progettazione didattica dei corsi. Inizia anche a prendere corpo il progetto dei Laboratori strumentali di supporto alla didattica, ancora oggi il più grande sistema di Laboratori per il Design presente a livello internazionale [11](#).



11. Linee programmatiche generali per l'adozione del *Decreto d'area* del Politecnico per il settore Architettura e Ingegneria.
[Documento →](#)

[...] Il modello didattico del Corso ha, come suoi tratti distintivi e originali, un 'approccio induttivo' al progetto che vede un progressivo incremento delle conoscenze metodologiche e tecniche dello studente con un excursus formativo 'dalla pratica alla teoria' [...]. Un altro elemento caratterizzante del Corso è la progressiva commistione della didattica con la ricerca, per cui negli anni di studio più avanzati le attività formative intersecano le attività di ricerca [...]. Un ulteriore tratto distintivo della metodologia didattica del Corso [...] è l'uso intensivo dei 'Laboratori strumentali di supporto didattico' che consentono l'esercizio della prassi progettuale [...]. Laboratori attivati con una dotazione di spazi, risorse e personale d'avvio iniziale sono quelli di Modellistica, di Fotografia, di Tecniche grafiche speciali, del Colore, di Ergonomia, di Merceologia, di Requisiti ambientali del prodotto industriale nonché i Laboratori informatizzati: Laboratorio di Media digitali e modelli virtuali, di Prototipazione rapida, di Fotografia digitale, di Tecnologie multimediali. [...] i Laboratori di Illuminotecnica [...] di Tipografia [...], di Lavorazioni tecniche per la prototipazione di cui è indifferibile l'attivazione. Per il progetto di costituzione del 'Centro studi storici del design' che raccorda le attività didattiche del Corso con le istanze culturali presenti nel mondo industriale, è infine in avanzata progettazione il Laboratorio Iconologico che raccoglie

la memoria progettuale del Corso e della produzione dei prodotti del design italiano. (Seassaro, 1999a)

12. Linee programmatiche generali di riorganizzazione dell'Offerta Formativa a partire dall'A.A. 1999-2000 nel settore Disegno Industriale.
[Documento →](#)



Il documento *Linee programmatiche generali di riorganizzazione dell'offerta formativa a partire dall'A.A. 1999-2000 nel settore del Disegno industriale* (Seassaro, 1999b) [12](#) è un documento strettamente tecnico. In esso l'offerta formativa della Facoltà è pienamente articolata ed è corredata da tutti quei dispositivi necessari per tradurre l'offerta formativa nel sistema dei Crediti didattici. Inizia con questo documento quella che si rivelerà la fase di una lunga ed estenuante richiesta all'Ateneo di risorse docenti, di spazi, di attrezzature e finanziamenti per la didattica per poter dispiegare l'intero progetto di costruzione del Sistema Design.

13. Alberto Seassaro, Lettera Approvazione del Senato Accademico del progetto didattico SDI.
[Documento →](#)



La lettera di Alberto Seassaro con oggetto *Approvazione del Senato Accademico del progetto didattico SDI – Sistema Disegno industriale – Trasmissione nota di risposta*, (Seassaro, 1999c) [13](#) è la lettera di ringraziamento ai membri del Senato Accademico per aver approvato all'unanimità il progetto di Disegno Industriale e accompagna il documento successivo *Note di aggiornamento, integrazione e chiarimento al documento Linee programmatiche generali di riorganizzazione dell'offerta formativa nel settore Disegno industriale* (Seassaro, 1999d) [14](#) nel quale vengono integrate e completate le informazioni necessarie all'attivazione del progetto presentato per renderlo rispondente ai dettati ministeriali del Decreto sulla autonomia universitaria – Decreto Ministeriale n. 509 del 3 novembre 1999 – ancora in fase di elaborazione ma le cui linee guida erano già a disposizione degli Atenei. Il documento, presente in forma estesa nella Piattaforma Design Philology, mostra Alberto Seassaro, al momento Presidente di Corso di Laurea, capace di destreggiarsi tra vincoli di varia natura, anticipando quelle capacità che, da Preside, saranno il suo lato distintivo. Lo stralcio inserito di seguito è testimonianza invece delle sue visioni strategiche.

14. Note di aggiornamento, integrazione e chiarimento al documento *Linee programmatiche generali di riorganizzazione dell'offerta formativa nel settore Disegno industriale*.
[Documento →](#)



Mentre costruisce il progetto per il Politecnico di Milano, avvia parallelamente un lavoro con tutti i responsabili dei Corsi di Design degli Atenei italiani così da pervenire alla definizione delle Classi di laurea in Disegno industriale in modo concertato.

[...] Le nuove linee ministeriali emerse, (per quanto di nostra conoscenza) successivamente alla formulazione del Decreto d'Area del Politecnico e alla presentazione del nostro progetto didattico, [...], ha richiesto un successivo lavoro di riflessione attorno ad alcuni dei criteri su cui è stato fondato il progetto di riorganizzazione didattica almeno sotto tre aspetti:

1. il primo concerne la distribuzione del numero dei crediti didattici sulle diverse tipologie disciplinari (di base, caratterizzanti ecc.) che comporta nuovi vincoli nella distribuzione [...];
2. il secondo è relativo al fatto che le indicazioni del Decreto Quadro richiedono una definizione più precisa e ragionata delle tipologie di attività che connotano gli ambiti formativi;
3. il terzo punto, che rappresenta il vero nodo 'politico' della questione, attiene al numero di crediti di ciascuna classe ovvero: quanti crediti possono essere predeterminati [...] e quanti invece sono da lasciare alle volontà ma soprattutto ai progetti didattici delle singole sedi universitarie.

[...] questo dibattito (che si svolge a livello nazionale), [...] è avviato ma non ancora concluso [...]

Tuttavia, alcuni esiti importanti sono già stati conseguiti:

- in primo luogo, è stata costituita la Assembleia Nazionale della Classe come organo permanente dei Corsi di Studio in Disegno Industriale attivati a livello nazionale (7 diplomi, 4 scuole di specializzazione, 1 Corso di Laurea);
- in secondo luogo, Presidente di questo organo è stato eletto Alberto Seassaro; [...].

Le variabili ancora aperte (le posizioni *romane* sono estremamente conservatrici e difensive, le nostre più aperte a sperimentazioni) sembrano comunque non essere tali da poter modificare il progetto già espresso, ma sono comunque da definire in modo definitivo per poter avere una formulazione certa e definitiva dei crediti, che sia già verificata a livello nazionale per consentire la mobilità intersele (importante soprattutto per Milano che è la sede a cui cercano di iscriversi i diplomati delle altre sedi). (Seassaro, 1999d)

Il 2000 è l'anno in cui si realizza il grande progetto della Facoltà del Design. Dopo anni di incubazione politico-gestionale, e dopo che la parola

15. Progetto costitutivo
della III Facoltà di
Architettura.
[Documento →](#)



design è divenuta nell'Ateneo sinonimo di *innovazione* dirompente, si avvia la fase della conquista di pari dignità con le Facoltà storiche di Ingegneria e Architettura. Il documento *Costituzione della III Facoltà di Architettura*, datato 10 Aprile 2000 (Seassaro, 2000a) [15 ↘](#), riporta l'evoluzione più matura dell'offerta formativa che, con l'istituzione della Facoltà, vedrà l'articolazione di ogni Ordinamento in un Corso di Laurea autonomo.

16. Alberto Seassaro,
Lettera Denominazione
della nuova Facoltà di
Architettura dedicata
alla tematica del Disegno
Industriale.
[Documento →](#)



Non di poco rilievo è la conquista del nome della nuova Facoltà. A fronte della decisione del Senato Accademico di chiamare le tre Facoltà gemmate da Architettura: Architettura I, Architettura II, Architettura III, Alberto Seassaro chiede in diverse comunicazioni al Rettore di adottare la dicitura *III Facoltà di Architettura – Bovisa*, ma anche *Facoltà di Architettura – Design*, *Facoltà del Design (III Facoltà di Architettura)*; «e, giornalmisticamente parlando, di Facoltà del Design del Politecnico di Milano» (Seassaro, 2000b). Sarà proprio questo il nome che la carat-

17. Alberto Seassaro,
Programma elettorale
per l'elezione del
Preside della Facoltà del
Design del Politecnico
di Milano (III Facoltà
di Architettura – Bovisa),
2002-2006.
[Documento →](#)



terizzerà fino ad oggi [16 ↘](#). Con l'istituzione della nuova Facoltà, si provvede all'elezione del Preside della stessa, seppure per un biennio di transizione tecnico (necessario per la conclusione del processo di Riforma dell'Autonomia). Unico candidato è Alberto Seassaro che, nel programma di candidatura [17 ↘](#), ripercorre le tappe fondamentali del percorso svolto sino a quel momento, in seno al Politecnico ma anche a livello nazionale:

«Due *vicende politecniche* parallele, quella della avventurosa crescita del corso di studi in Design all'interno della Facoltà di Architettura e quella del radicale processo di riforme strutturali avviate nell'Ateneo dal Rettore, che convergono e si integrano alla più complessiva vicenda dell'epocale trasformazione dell'Università promossa con la Riforma dell'Autonomia [...]» (Seassaro, 2000c). L'ambizione dichiarata è come sempre lucida e iperbolica nello stesso tempo:

il raggiungimento – per usare una terminologia aziendalistica – della *leadership del settore*. Ovvero, usando un termine più politico e più ambizioso, dell'egemonia politico-culturale fra le scuole universitarie di design, ma anche, in assoluto fra tutte le scuole italiane di design, per poter almeno competere alla pari con le migliori scuole del mondo. [...] Ma anche fuori dalla scuola, e oltre le università e le accademie, la Scuola del Design del Politecnico di Milano

può diventare una risorsa per la ricerca, per la innovazione, per la formazione avanzata anche per il mondo produttivo ed aziendale. E non solo per quei settori cosiddetti *design oriented* che già questo rapporto ha storicamente sviluppato, ma per tutti quei settori che ancora non conoscono che il ruolo della *leva progettuale* è vincente nelle strategie della competizione globale. (Seassaro, 2000c)

Il documento Piano di sviluppo della III Facoltà di Architettura-Design, anno 2001 (Seassaro, 2000d) [18](#) è il primo atto autonomo di programmazione complessiva espresso dalla Facoltà dopo la sua costituzione.

Si tratta di un piano annuale a cui ne seguiranno diversi altri, finalizzato a richiedere risorse di docenza, di spazi e attrezzature, finanziarie sulla base dei progetti attivati e in corso di attivazione. Il documento, di cui pubblichiamo la copertina di presentazione, è difficilmente sintetizzabile. La mole delle iniziative presentate al Senato Accademico, già in essere o già programmate è tale che già il solo elenco è in grado di richiamare quel senso di *vertigine della lista* descritto da Umberto Eco. Rinviamo al link per la sua lettura integrale.

Degli ulteriori documenti presenti in piattaforma a testimonianza dell'evoluzione del Sistema Design, ci piace introdurre come stralcio della fase matura di Seassaro Preside, l'incipit alla sua ricandidatura a Preside nel 2006 (Seassaro, 2006) [19](#). Il testo mette in luce il sentimento del tutto umano e combattuto tra spinta continua all'innovazione e *pretesa normalità*, dentro a una Istituzione che è sempre più consolidata e gode di una comunità di attori sempre più ampia.

Avendo io ricoperto, dal '94 ad oggi, senza mai *pause né respiri*, il ruolo *effettivo e permanente* di ispiratore, ideatore, promotore, sperimentatore, realizzatore, gestore, ma anche presidiatore, valutatore, manutentore e persino, talvolta, demolitore di pressoché tutte le iniziative politico-culturali e delle relative *concretizzazioni istituzionali* della *avventura del design* nel Politecnico prima, nel sistema universitario poi, condotte con quotidiana abnegazione personale e collettiva, e riconoscendo la profonda



18. Piano di sviluppo della III Facoltà di Architettura-Design, anno 2001. [Documento→](#)



19. Alberto Seassaro, Programma elettorale per l'elezione del Preside della Facoltà del Design del Politecnico di Milano (2007-2010). [Documento→](#)

verità umana che 'l'aspirazione più diffusa è star fermi un giro', non tanto per stanchezza e tanto meno per logoramento ma per pretesa di normalità (senza dimenticare il principio democratico dell'alternanza e quello libertario della rotazione delle cariche), mi sono seriamente posto il problema di verificare non tanto la persistenza della mia *disposizione d'animo alla disponibilità* ma quella della disponibilità altrui – degli amici e colleghi con cui ho condiviso diuturnamente per così tanti anni questa avventura – a lavorare per altri quattro anni con me accettandomi nello scomodo ruolo di colui che pre-siede e che pre-sidia (appunto, *il Presidente*), con tutte le connesse e ingombranti conseguenze di una operatività che solo eufemisticamente è definibile come intensa, e con tutti i rischi congeniti di quella tipologia di incombenza che deriva dall'obbligo di essere autorevoli. [...] Nei colloqui di carattere più istituzionale, è emerso in modo inequivoco, quasi perentorio, che '... non potevo sottrarmi a questa riassunzione di responsabilità...' e che quindi '...dovevo continuare...'. La forte politica di crescita del corpo docente perseguita in questi anni dalla Facoltà – sia in termini quantitativi sia in quelli più propriamente *accademici* – ci consente di avvicinarci alla costruzione di una vera e propria *nuova classe dirigente*, [...], con soggetti di altissima qualità cresciuti all'interno del sistema e che saranno in grado di interpretare, far vivere e rinnovare i contenuti anche meglio di quanto abbiamo sin qui fatto. Mi posso quindi rappresentare a questa carica non più come referente unico del sistema – nella sua *solitudine istituzionale* – ma come coordinatore di un gruppo che sta crescendo. [...]

(Seassaro, 2006)

17.5 Assicurare le condizioni materiali di sopravvivenza. Ovvero, la costruzione della casa, il Campus Durando

Il Campus Durando, le aule didattiche, le aule informatizzate, i laboratori strumentali, la Biblioteca, le strutture pensate e progettate alla scala adeguata ad una Facoltà di massa, costituiscono un unicum nel pano-

rama delle Scuole di Design europee. Ogni singolo passo, dall'ottenere gli attaccapanni nelle aule, al conquistare gli spazi per la didattica, è tuttavia stato oggetto di rivendicazioni, richiedendo capacità di mediazione e dedizione al progetto.

Doveroso ricordare, tra i tanti colleghi che, nella loro veste istituzionale, hanno contribuito a questo miracolo, Cristina Treu – Prorettrice; Attilio Costa – Presidente Centro Informatico di Ateneo; Adriana Baglioni – Pro-rettrice; Vittorio Luise – responsabile della logistica.

E ovviamente Adriano De Maio e Giulio Ballio, Rettori del Politecnico di Milano che, pur contenendo la verve progettuale di Alberto Seassaro, lo hanno assecondato perché il Sistema Design crescesse così come è oggi. Ora che tutto c'è, pare quasi impossibile immaginare come tutto ciò che è stato conquistato sia stato ottenuto con sforzi personali diuturni [20](#). Ricordiamo, come uno dei tanti esempi, le battaglie estenuanti per avere le aule dotate di computer *Mac*, quasi addirittura fosse in gioco una contrapposizione ideologica tra ingegneri e designer e non una basilare necessità tecnica. Anche lotte di questa natura sono state necessarie per affrancare i metodi dell'insegnamento del design da quelli dell'ingegneria e dell'architettura e per costruire una propria autonomia culturale. Le poche, pochissime lettere che abbiamo scelto di presentare in piattaforma sono una testimonianza del lavoro quotidiano di formulazione di richieste per rendere vivibile la situazione iniziale e poi per ottenere le risorse necessarie per attuare il progetto del nuovo Campus di Design in Bovisa.

Le lettere vogliono rappresentare lo stile seassariano di interlocuzione con i vertici di Ateneo con i quali ha sempre *battagliato* senza mai perdere la divertita cordialità nei rapporti (con Attilio Costa, Direttore del Centro Informatico di Ateneo: «faccio seguito alla nostra faticosa conversazione – confronto? alterco? scazzatura? o come io preferisco solo chiacchierata tra due amici dall'indole polemica e dal carattere litigioso») (Seassaro, 1996) [21](#); con Cristina Treu, Prorettrice: «C(a)RA CRI», come avvio di una lettera spinosa di richieste, o ancora «ti ho cercata molte volte (praticamente in modo ossessivo)», «ho bisogno di te con un minimo (abbondante) di tempo a disposizione», o ancora «a questo punto mi sento lasciato a *bagno maria* e a *metà del guado* con l'acqua fonda: tornare indietro? Andare avanti e annegare? Io so nuotare ma il



20. Alberto Seassaro,
Lettera al Preside della
Facoltà di Architettura
Cesare Stevan.
[Documento →](#)



21. Alberto Seassaro,
Lettera al Centro
Informatico di Ateneo
(CIA).
[Documento →](#)



23. Alberto Seassaro,
Lettera al Prorettore
Prof.ssa Cristina Treu.
[Documento →](#)

24. Alberto Seassaro,
Lettera al Prof.
Scoccimarro,
*Costituzione del nuovo
assetto del Dipartimento
in sezioni e Piano di
Sviluppo.*
[Documento](#)→



Corso di Laurea così va a fondo» (Seassaro, 1997) [22](#) [23](#); con Antonio Scoccimarro, suo grande amico oltre che collega e allora Direttore del Dipartimento Di.Tec, a chiusura di una lettera durissima sul piano politico «*bacetti* dal tuo amichetto Alberto» (Seassaro, 2000e) [24](#). Le foto del Campus sono la testimonianza più concreta di come questa estenuante questua abbia dato i suoi frutti [25](#) [26](#).

17.6 Conclusioni. Da una visione culturale a un progetto di sistema culturale

Il carteggio negli anni si moltiplica e il passaggio definitivo alla comunicazione digitale lo rende di precaria memoria. Pubblicazioni scientifiche e divulgative, cataloghi, brochure, pubblicazioni digitali si sommano a un'infinità di documenti grigi che una struttura sempre più complessa e articolata produce quotidianamente. Nel frattempo, il design, come dominio disciplinare con le sue infrastrutture didattiche e di ricerca, si fa strada pian piano nel mondo universitario, assumendo uno statuto autonomo e riconosciuto.

27. Oltre i confini.
[Narrazione](#)→



Alberto Seassaro continua a tessere fili di testi che contribuiscono in modo decisivo alla creazione e al consolidamento di relazioni proficue con il contesto urbano, sociale ed economico-produttivo della città di Milano, ma anche con il tessuto nazionale e internazionale [27](#). Intuisce infatti da subito l'importanza vitale di tenere unite le diverse iniziative che sorgono nell'arco di meno di un decennio in molti Atenei italiani, costruisce Associazioni di ricerca e di coordinamento per la didattica. È la nascita del Sistema Design Italia (SDI).

Già nel 1995, appena eletto Presidente di Corso di Laurea, mette a frutto la sua esperienza nella costruzione di cordate di ricerca coordinata CNR e come coordinatore coinvolge nel progetto *Innovazione, qualità e ambiente nel disegno industriale* Venezia, Firenze, Torino, Genova, Roma, Napoli. L'anno successivo, ripropone un'ulteriore ricerca coinvolgendo anche le sedi di Chieti e di Palermo. Le potremmo chiamare *prove tecniche* di costruzione della Rete SDI (Sistema Design Italia) che, attraverso numerose iniziative, tra cui il coinvolgimento nei workshop del Corso di Laurea di Milano di tutti i colleghi delle sedi italiane con attivi corsi di design, perviene già nel 1996 alla costituzione



POLITECNICO DI MILANO – FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
CORSO DI LAUREA IN DESIGN INDUSTRIALE

c.a. Cristina Treu
fax. 2106

Ti faccio disturbare in commissione bilancio perché Luisa mi comunica che domani c'è una riunione spazi didattici per decidere le attribuzioni ai corsi di laurea e ai diplomi. Poiché a questa riunione io non ci sarò (non sono stato invitato, a differenza dell'anno scorso in cui avevo potuto dire la mia) voglio che sia tu a portare le nostre irrinunciabili esigenze.

Visto che il 7 luglio (non commento questa data che ovviamente giudico tardiva) mi è stata comunicata la filosofia "tutti gli architetti in Bonardi, tutti i designer in Bovisa fin da subito!" Sto verificando come d'accordo se gli spazi che mi sono stati promessi in quella riunione in presidenza sono adeguati.

Per ora abbiamo potuto verificare che:

- 1) per l'anno accademico 1998/99 ci serve l'edificio Crash, in cui ricavare quattro aule (cioè senza erigere i tavolati divisorii a progetto) da 100-110 tavoli da disegno, cioè ci serve tutto il piano aule del Crash
- 2) in forma definitiva (già a partire dal 98/99) ci serve la stecca dell'edificio M (vicino alla caffetteria) per le attività didattiche dei laboratori di supporto. Ho sentito da Luisa che la stecca M la vorrebbe anche Acuto, ti ricordo che me l'hai promessa, già dallo scorso anno, ripetute volte. Ti ricordo che è per noi indispensabile, e quindi irrinunciabile (concetto già espresso ma vero), se venisse fuori che la dai ad Acuto, credo che cambierei mestiere! Credo di aver dato mille volte testimonianza di spirito di adattamento, santa pazienza, umile rassegnazione... ma questa non l'accetterò!!! Io alle promesse ci credo e persino alle tue!
- 3) in forma definitiva (idem) ci serve il piano primo di via Cosca per portare almeno una parte delle aule informatizzate cioè per l'equivalente delle aule M1 e M2 di via Bonardi.

Delle aule proposte nell'edificio M e nell'edificio C, dobbiamo vedere se ci stiamo o se, viceversa, ci avanzano spazi. I tre punti sopra scritti sono veramente e totalmente irrinunciabili e non contrattabili: sono l'ultima spiaggia dopo tutte le rese che vi abbiamo offerte!

Ci sono poi i discorsi delle attrezzature e degli interventi di arredo, che bisognerà fare per rendere agibili le aule per l'inizio dell'anno, e dei pochi ma necessari interventi murari e impiantistici: ma di questo si vedrà.

Ricordandoti che le esigenze del corso sono state trasmesse già dal mese di maggio (te ne ho data copia il 7 luglio) vorrei poterti subito sentire, per verificare se le cose sono andate come necessario valdano.

Ciao Alberto

P.S. Sarebbe il caso che ci si sentisse stasera.



POLITECNICO DI MILANO – FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
CORSO DI LAUREA IN DESIGN INDUSTRIALE

Milano, 19 febbraio 1996

- A tutti i docenti operanti ai diversi livelli e nelle diverse strutture didattiche nel campo della formazione universitaria per il DESIGN INDUSTRIALE
- Scuole di Specializzazione in Disegno industriale di Firenze e Napoli (e Venezia e Roma di prossima attivazione),
- Corsi di Dottorato in Disegno Industriale di Milano e Palermo,
- Corsi di Diploma in Disegno Industriale di Venezia, Genova, Roma (e Torino e Aversa di prossima attivazione),
- Indirizzo di Disegno Industriale e Arredamento del Corso di Laurea in Architettura V.O. di Milano,
- Corsi di insegnamento delle discipline del Settore scientifico-disciplinare H99C Disegno Industriale e dei Settori strumentali affini (H98 e H11X) presso il Corso di Laurea in Architettura V.O. e N.O. di Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Ferrara, Roma, Anzoli, Pescara, Napoli, Reggio Calabria, Palermo,
- altre iniziative in atto nel campo della formazione per il Disegno Industriale (Scuole Dirette a fini speciali, Corsi di perfezionamento, ecc.),
- (vedi elenco rappresentati di Sede convitati, con preghiera di diffusione ai docenti e ricercatori delle Facoltà e Dipartimenti interessati)
- Ai rappresentanti delle Associazioni professionali:
 - ADI
 - AIAP,

Oggetto: Riunione di Coordinamento del Settore DISEGNO INDUSTRIALE

In diversi incontri fra docenti universitari impegnati nella didattica del Disegno Industriale (in particolare nel seminario "Design e Società" tenuto ad Aversa il 5 ottobre 1995 e nella riunione svolta il 25 gennaio 1996 a Milano nell'ambito del Convegno Nazionale dell'Area Tecnologica) è emersa l'esigenza di efficaci forme di confronto e coordinamento tra le Sedì universitarie.

In questo spirito e per proseguire il lavoro avviato, viene convocata per il prossimo **lunedì 26 febbraio 1996, ore 17:00**, presso il Politecnico di Milano, nella R.a. una **riunione di coordinamento**, per la quale si chiede che venga garantita almeno una rappresentanza per ogni Sede.

L'Ordine del Giorno proposto è il seguente:

- Stato delle Scuole di Disegno Industriale in ambito universitario.

Iniziativa di coordinamento di Settore:

- Problemi di definizione e coerenza delle figure professionali relative ai diversi ordini di studio
- Consenso dei docenti di Settore e Settori affini coinvolti;
- Riflessione sui Concorsi per Associato dell'Area Tecnologica;
- Costituzione gruppo di studio per il tracciato professionale;

- Rapporti con le Associazioni professionali (ADI e AIAP);
- Ipotesi di iniziative culturali e associative nel settore (INDI);
- Iniziative di ricerca comuni:
 - M.I.U.R. 40%;
 - CNR -Progetto speciale D1;
- Varie ed eventuali

Diffidati solati.

Prof. Alberto Seassaro



22. Alberto Seassaro, Lettera al Prorettore Prof.ssa Cristina Treu in merito al Campus Bovisa.

[Documento →](#)



28. Riunione di Coordinamento del Settore Disegno industriale.

[Documento →](#)





25. Attività nei locali del Laboratorio di Allestimenti, Facoltà del Design, edificio N.

[Documento →](#)





26. Campus Bovisa in costruzione.

[Documento →](#)

della prima assemblea nazionale del Disegno industriale italiano. Qui si costruiranno le premesse per la costituzione della Società Italiana del Design e per la Conferenza dei Presidi e dei Presidenti di Corso di Studi 28. È l'avvio di una lunga storia collettiva che oggi viene scritta da chi prosegue nel progettare e costruirla, ma che continua a nutrirsi delle intuizioni originali e fertili racchiuse nelle parole dei fitti carteggi di chi l'ha inizialmente ideata.

Bibliografia

- Bertola, P., Penati, A., & Seassaro, A. (2000). *All'insegna dell'innovazione didattica. Il Corso di Laurea in Disegno Industriale del Politecnico di Milano*. A. Penati & Seassaro, A. (a cura di). *Didattica & Design. Processi e prodotti formativi nell'università che cambia*, pp. 37-58. Milano: Polidesign.
- Corso di Laurea in Disegno Industriale. (1993-1994). *Programmi degli insegnamenti del primo anno. Supplemento alla Guida dello Studente*. Facoltà di Architettura, Politecnico di Milano.
- Crespi, R. (1984). *Premesse alla formazione dell'Indirizzo di laurea in Disegno industriale e arredamento. Contributi alla formazione dell'Indirizzo di laurea in Disegno industriale e arredamento* (Seminario presso la Facoltà di Architettura). Politecnico di Milano. (Documento interno).
- Politecnico di Milano (1994). *Guida per l'anno accademico 1994-95. Corso di Laurea in Disegno Industriale*. Milano: McGraw Hill Education.
- Seassaro, A. (1995). *Verbale della Commissione Consigliare del D.I. del 16/02/1995*. Facoltà di Architettura, Politecnico di Milano. (Documento interno).
- Seassaro, A. (1996a). *Lettera al Preside della Facoltà di Architettura Cesare Stevan*. (Documento interno).
- Seassaro, A. (1996b). *Lettera al Centro Informatico di Ateneo (CIA)* (4 settembre 1996). (Documento interno).
- Seassaro, A. (1997a). *Lettera al Preside della Facoltà di Architettura Cesare Stevan e al Rettore Adriano De Maio*. Politecnico di Milano. (Documento interno).
- Seassaro, A. (1997b). *Lettera al Prorettore Prof.ssa Cristina Treu*. (Documento interno).
- Seassaro, A., Bartezzaghi, E., Peddeferri, P., Scoccimarro, A., & Sartori, S. (1997). *Documento: Proposta di istituzione di una Facoltà del Design*, indirizzato al Rettore Prof. Adriano De Maio e al Senato Accademico del Politecnico di Milano (5 maggio 1997). (Documento interno).
- Seassaro, A. (1998a). *Commissione di Senato per il Disegno Industriale. Nota al Senato Accademico in risposta alla Rettoria del 15 gennaio 1998* (12 giugno 1998). (Documento interno).
- Seassaro, A. (1998b). *Lettera al Prorettore Prof.ssa Cristina Treu in merito al Campus*

Bovisa. (Documento interno).

Seassaro, A. (1999a). *Linee programmatiche generali per l'adozione del "Decreto d'Area" del "Politecnico" per il settore Architettura e Ingegneria* (5 febbraio 1999). Politecnico di Milano. (Documento interno).

Seassaro, A. (1999b). *Linee programmatiche generali di riorganizzazione dell'offerta formativa a partire dall'A.A. 1999-2000 nel settore del Disegno industriale* (12 febbraio 1999). (Documento interno).

Seassaro, A. (1999c). *Lettera: Approvazione del Senato Accademico del progetto didattico SDI - Sistema Disegno Industriale - Trasmissione nota di risposta* (15 marzo 1999). Politecnico di Milano. (Documento interno).

Seassaro, A. (1999d). *Note di aggiornamento, integrazione e chiarimento al documento "Linee programmatiche generali di riorganizzazione dell'offerta formativa nel settore Disegno industriale"* (15 marzo 1999). Politecnico di Milano. (Documento interno).

Seassaro, A. (2000a). *Costituzione della III Facoltà di Architettura* (10 aprile 2000). (Documento interno).

Seassaro, A. (2000b). *Lettera: Denominazione della nuova Facoltà di Architettura dedicata alla tematica del Disegno Industriale* (22 maggio 2000). (Documento interno).

Seassaro, A. (2000c). *Programma elettorale per l'elezione del Preside della Facoltà del Design del Politecnico di Milano (III Facoltà di Architettura-Bovisa)* (2 giugno 2000). (Documento interno).

Seassaro, A. (2000d). (a cura di). *Piano di sviluppo della III Facoltà di Architettura - Design - Anno 2001. Delibera del Consiglio di Facoltà del 13 ottobre 2000*. (Documento interno).

Seassaro, A. (2000e). *Lettera al prof. Scoccimarro con oggetto: Costituzione del nuovo assetto del Dipartimento in sezioni e Piano di Sviluppo* (26 ottobre 2000). (Documento interno).

Seassaro, A. (2001). I protagonisti, la storia, il progetto. *Politecnico. Rivista del Politecnico di Milano*, (4), 16-19.

Seassaro, A. (2006). *Programma elettorale per l'elezione del Preside della Facoltà del Design del Politecnico di Milano (2007-2010)* (3 ottobre 2006). (Documento interno).